

Esame professionale di
Maestro/a di sport sulla neve
con attestato professionale
federale

Esame - Parte 1:
Portfolio personale

Obiettivo del portfolio personale

Il portfolio personale ha l'obiettivo di approfondire la tua esperienza professionale ed il tuo ruolo di professionista. A tal scopo, lavorerai su casi pratici predefiniti.

Tramite il portfolio dovrai dimostrare di essere in grado di riflettere sulle tue attività professionali, di riconoscere la necessità di sviluppo e di attuare misure adeguate nella pratica. Descriverai e documenterai le tue competenze in tutti i campi operativi (vedi guida all'esame professionale). Queste sono da preparare in forma scritta, chiaramente strutturata e ben ponderata. Alla fine, ne ricaverai gli elementi per proseguire il tuo sviluppo personale continuo.

Il portfolio personale si riferisce sempre a situazioni reali della pratica professionale. Per ogni caso pratico troverai aree di applicazione e domande mirate. Tali domande ti aiuteranno a strutturare l'analisi.

Dati personali

Cognome	Muster	Nome	ABC
Via	Muster 1	CAP Località	/ 1234 Muster
Data di nascita	01.03.2001		
E-mail	muser.xy@gmail.com	Telefono	+41 00 000 00 00

Introduzione

Pianifico attentamente le mie lezioni e le adatto continuamente al gruppo. A tal fine, utilizzo metodi appropriati, osservo i progressi di apprendimento e rifletto dopo ogni lezione su cosa ha funzionato bene e quali aspetti posso migliorare.

Ruolo e valori come maestro/a di sport sulla neve: come definisci il tuo ruolo di maestro/a di sport sulla neve e quali valori e atteggiamenti applichi durante le lezioni e nel rapporto con clienti, allievi e colleghi?

Spesso paragono il ruolo di maestro a quello di ambasciatore di una destinazione. Infatti, tra le esperienze della catena turistica, siamo un anello importante poiché abbiamo il maggior contatto diretto con i nostri ospiti (in termini di durata e vicinanza, a condizione che l'ospite in questione segua le lezioni). Dobbiamo quindi rappresentare degnamente la nostra destinazione, in quanto lavoriamo tutti per la soddisfazione dei nostri ospiti. Ciò richiede un ambiente didattico sicuro, un apprendimento efficace e divertimento, affinché l'esperienza vissuta dai nostri ospiti superi le loro aspettative.

Rispetto ai miei colleghi, paragono spesso una scuola di sci a una grande famiglia. I valori di aiuto reciproco, rispetto, buone maniere e passione comune per gli sport sulla neve sono per me essenziali.

Professionalità: come definisci la professionalità nell'insegnamento degli sport sulla neve e come la metti in pratica nelle tue lezioni?

Per me, la professionalità nell'insegnamento degli sport sulla neve passa attraverso diverse forme di rispetto che forgianno le basi solide di un buon insegnamento: le norme, la gerarchia, i colleghi, i principi didattici, la formazione o ancora il rispetto dei partner turistici della destinazione. Se un maestro rispetta tutti questi principi e possiede lui stesso dei valori, allora l'insegnamento sarà professionale.

Un buon insegnamento è un insegnamento mirato. Per questo è fondamentale conoscere le aspettative dei nostri ospiti attraverso un dialogo all'inizio delle nostre lezioni. Un buon insegnante saprà adattare le sue lezioni in base alle richieste dei suoi ospiti.

Caso pratico 1: preparare un'offerta di sport sulla neve

Preparazione personale e professionale del corso.

Pianificare un'offerta di sport sulla neve: descrivi come pianifichi abitualmente una lezione di sport sulla neve. Quali informazioni ti servono a questo scopo e quali ausili didattici utilizzi?

Per pianificare correttamente la mia lezione, ho bisogno di alcune informazioni preliminari che la scuola di sci può fornirmi sui miei allievi: durata del corso, lezioni private o di gruppo, età dei partecipanti, lingue parlate, livello tecnico, esperienze precedenti (medaglie) o eventuali altre osservazioni.

Da parte mia, posso informarmi per ottenere le seguenti informazioni necessarie per una buona pianificazione: previsioni meteo, piste aperte, materiale didattico a disposizione o ancora affluenza sulle piste (alta vs bassa stagione).

Infine, effettuerò una valutazione dell'ultimo minuto quando avrò incontrato i miei ospiti sul posto per completare la mia pianificazione: attrezzatura degli ospiti, forma fisica, paure e, soprattutto, le loro aspettative ed i loro obiettivi.

Grazie a tutte queste informazioni, posso iniziare una lezione con serenità, ma non dimentico mai di adattarmi alla situazione del momento, se necessario!

Caso pratico concreto: scegli un caso dalla tua pratica che sia stato particolarmente impegnativo o istruttivo nella fase di pianificazione. Il caso deve comprendere almeno sei lezioni.

Profilo del cliente: qui descriverai la persona o il gruppo, i loro obiettivi di apprendimento e le condizioni quadro rilevanti.

Età	6-10 anni
Provenienza	NL
Lingua/e	NL, qualche parola di EN
Disciplina	Sci
Aspettative / obiettivi Aspettative dei clienti. Quali obiettivi sono stati definiti (SMART)?	Corso di gruppo, le aspettative provengono piuttosto dai genitori: sicurezza e successo nell'apprendimento (medaglia). Il divertimento non è un obiettivo secondario.
Motivazione	Media durante il primo giorno, ottima durante l'ultimo
Esperienza negli sport sulla neve	Livello Principe Rosso
Condizioni generali (qualità dell'attrezzatura, luogo, terreno, meteo, numero di giornate d'insegnamento, fattori di sviluppo)	Corso collettivo in alta stagione, 7 allievi, 6 giorni da domenica a venerdì, dalle 09:30 alle 12:30. Attrezzatura a noleggio adeguata. Cambiamenti di partecipanti all'ultimo minuto. Lezioni nella zona di Veysonnaz e Thyon. Alcuni allievi hanno prenotato anche il pranzo e il trasporto in funivia.

Preparazione specifica per il gruppo target: come si presentava la pianificazione sulla base delle tue informazioni? Quali obiettivi hai perseguito? Come intendevi garantire il raggiungimento degli obiettivi? Quali metodi didattici hai scelto? Motiva le tue risposte.

Questa lezione di gruppo mi ha particolarmente colpito perché ho dovuto dimostrare molta flessibilità. Infatti, nel mio programma era prevista una settimana di lezioni di gruppo di livello «principe rosso» con allievi che parlavano diverse lingue. Mi sono quindi preparato come al solito, informandomi su tutti i punti elencati in precedenza. Tuttavia, al momento di incontrare il mio gruppo, diversi fattori organizzativi hanno fatto sì che mi ritrovassi con 7 studenti di lingua olandese, lingua che ovviamente non padroneggio. Gli altri maestri di lingua olandese non erano disponibili. Prima di iniziare la lezione, ho quindi comunicato chiaramente con i genitori, in inglese, per determinare il livello degli allievi, le esperienze già vissute negli sport sulla neve, le loro aspettative e gli aspetti organizzativi (pranzo, assistenza, controllo dei tickets, materiale, ecc.). Le aspettative erano piuttosto unanimi: padroneggiare la curva parallela entro la fine della settimana, ottenere la medaglia ed un buon risultato nella gara di giovedì!

La sfida più grande è stata quindi la barriera linguistica. Ho dovuto pianificare la mia settimana preparando attività facili da comprendere solo attraverso dimostrazioni. Il livello era abbastanza omogeneo, con curve a spazzaneve ben padroneggiate su pista rossa. Ho quindi optato per un metodo frazionato per portarli alla parallela. Ho scelto esercizi incentrati sul gioco. La mia idea era quella di fare eseguire compiti motori senza che se ne rendessero conto, dato che comunque non potevo spiegarli.

Oltre agli aspetti tecnici, ho dato molta importanza alle regole all'interno del gruppo coinvolgendo i genitori all'inizio della lezione: i punti di ritrovo, i bagni, le pause, cosa fare se si perde il gruppo, il comportamento sugli impianti di risalita, ecc.

Ausili didattici: quali ausili didattici sono stati previsti? Quale materiale didattico è stato necessario/preparato? Quale infrastruttura intendevi utilizzare? Motiva le tue risposte.

Sono rimasto nella zona di Thyon per iniziare i miei esercizi su piste blu adatte. Ho utilizzato principalmente i bastoncini dei miei allievi, la segnaletica e il terreno naturale come ausili didattici. Questo è sufficiente per il livello «principe rosso». Sapevo di avere a disposizione anche la gara del giovedì mattina per quanto riguarda le curve nei pali. Ho anche sciato molto in «follow me» su piste più lunghe e ripide per «fare chilometri». Infatti, per questo livello, trovo importante lasciare molto tempo per l'esecuzione.

Riflessione: descrivi quali utilità ha avuto la pianificazione durante la lezione sulla neve. Cosa faresti di diverso in una prossima pianificazione? Quali esperienze ricavi da questo caso pratico per il tuo futuro lavoro come maestro/a di sport sulla neve? Motiva le tue risposte.

Non parlando la lingua dei miei allievi, mi sono detto che sarebbe stata la peggiore lezione della mia vita. Ebbene, con mia grande sorpresa, è stata la migliore. Sia per me che per i miei allievi! Abbiamo trasformato la barriera linguistica in un punto di forza e ci abbiamo riso sopra. Ho imparato alcune parole in olandese e loro hanno imparato alcune parole in inglese. Tutti i miei allievi sono riusciti a sciare in parallelo su piste rosse facili alla fine della settimana e hanno ottenuto la loro medaglia. I genitori erano entusiasti, alcuni mi hanno persino ingaggiato per lezioni private nel fine settimana. In realtà, l'atteggiamento mentale dell'insegnante è fondamentale; piuttosto che rimuginare sulla mia situazione, ne ho fatto un punto di forza e mi sono divertito con i miei allievi. Da un punto di vista tecnico, abbiamo parlato poco e sciato molto: non ci sono miracoli, lo sci si impara sciando! Dopo questa esperienza, dò molta importanza al fatto di sciare durante le lezioni.

Caso pratico 2: realizzare un'offerta di sport sulla neve

Qui descrivi il tuo approccio metodologico-didattico, i tuoi adattamenti alla situazione del momento, la comprensione della disciplina sportiva e la riflessione sull'insegnamento.

Caso pratico concreto: scegli un caso dalla tua esperienza pratica che sia stato particolarmente impegnativo o istruttivo nella pianificazione. Il caso deve comprendere almeno sei lezioni di insegnamento.

Profilo del cliente: qui descrivi la persona o il gruppo, i loro obiettivi di apprendimento e le importanti condizioni quadro.

Età	Adulti
Origine	CH
Lingua/e	Francofoni
Disciplina	Sci agonistico
Aspettative / obiettivi Aspettative dei clienti. Quali obiettivi sono stati definiti (SMART)?	Allenamento GS in vista dei campionati Interbancari
Motivazione	Elevata
Esperienza negli sport invernali	Elevata
Condizioni generali (qualità del materiale, luogo, terreno, meteo, numero di giorni di corso, fattori di sviluppo)	Pista «Drus» riservata, pali GS, 6 mattinate 09:00-12:00, pista battuta, ottima visibilità.

Livello di prestazione: descrivi se il livello di prestazione del gruppo ha soddisfatto le tue aspettative e come lo hai valutato. Spiega se questa valutazione ha influenzato il successivo svolgimento delle lezioni e, in caso affermativo, in che misura.

Conoscevo già una parte del gruppo grazie a un'esperienza precedente. Il livello di prestazione corrispondeva alle mie aspettative, alla mia pianificazione e alla mia valutazione.

Attuazione dell'offerta di sport sulla neve: descrizione dettagliata della messa in pratica: quali forme organizzative sono state utilizzate? Quali adattamenti specifici alle fasi di sviluppo sono stati necessari? Come sono stati considerati i diversi modi di apprendimento? Quali tecniche di comunicazione sono state utilizzate? Come si è reagito alla situazione del momento e alle esigenze dei clienti? Motiva le tue risposte.

Per la prima volta, la mia scuola di sci mi ha affidato da solo la gestione di un gruppo di sciatori provenienti da una banca privata. Si tratta di habitués che ogni stagione vengono ad allenarsi per una settimana a Veysonnaz nello slalom gigante in vista del loro campionato interbancario. Grazie alla mia esperienza di ex agonista e allenatore, la scuola di sci mi ha affidato questo allenamento. 10 adulti altamente motivati. Il livello tecnico è buono, ma si avvertono delle lacune tra le porte, soprattutto dal punto di vista tattico. Ho quindi preparato un allenamento di sci libero e uno tra le

porte. Ho anche utilizzato supporti didattici come le «spazzole» (cfr. allegato 1) per lavorare, ad esempio, sulle traiettorie. Ho capito che all'interno del gruppo le aspettative non erano le stesse. Per gli sciatori più bravi, l'obiettivo era chiaramente legato alla prestazione: puntavano a un buon piazzamento in gara. Per altri, il solo fatto di poter uscire dall'ufficio per una settimana era già sufficiente. Ma in generale prevaleva lo spirito di squadra.

Ho quindi adattato il mio allenamento. Abbiamo fatto una sessione di «pali», ma anche sci libero, gobbe, salti, slopetricks, ecc. Dato il pubblico di intenditori che avevo di fronte, ho dovuto spiegare loro i benefici dello sci libero sulle prestazioni in gara.

Obiettivi tecnici di apprendimento: descrivi quali ausili didattici tecnici e istruzioni hai fornito ai clienti e quali canali percettivi hai tenuto in considerazione. Spiega anche quali progressi sono stati osservati.

Ho lavorato principalmente sulla percezione visiva con ausili didattici come le «spazzole» per lavorare sulle traiettorie. Ho anche giocato con i diversi tipi di percorso (cfr. Allegato 2), rimuovendo talvolta le porte per lavorare sulla visualizzazione nello spazio. A volte ho inclinato le porte per lavorare su movimenti chiave specifici come l'angolazione o per abbassare il baricentro.

Nello sci libero, ho utilizzato soprattutto l'approccio cinestetico. Infatti, il loro livello gli permetteva di percepire i movimenti e di comprenderli. Con questo tipo di pubblico, le mie spiegazioni sono più dettagliate, più tecniche, poiché i partecipanti vogliono comprendere le relazioni di causa-effetto tra movimento e funzionalità dell'attrezzatura. L'obiettivo finale è il miglioramento delle prestazioni nei percorsi.

Osservare e consigliare i clienti: descrivi come hai riconosciuto gli errori dei clienti e come li hai sfruttati in modo mirato per l'apprendimento. Spiega a quali errori hai dato priorità e quali tecniche di osservazione hai utilizzato a tale scopo. Descrivi anche in che modo hai fornito consigli e motiva le tue risposte.

Durante i percorsi, ho potuto identificare gli errori dei miei clienti osservando le tracce. Ho anche utilizzato quotidianamente le analisi video affinché avessero anche una visione esterna della loro tecnica. Ho sempre lasciato tempo per la messa in pratica. Ho dato priorità agli errori tattici nella scelta delle linee. A volte ho anche analizzato la loro tecnica facendo coaching, mentre i partecipanti cercavano da soli le soluzioni per migliorarsi.

Conclusione e implementazione dell'offerta di sport sulla neve: descrivi come hai raccolto il riscontro da parte dei clienti. Spiega se ci sono stati argomenti di critica, cosa ha funzionato bene e quali sfide si sono presentate. Indica, successivamente, quali misure di miglioramento hai ricavato.

Ogni giorno, alla fine dell'allenamento, facevo un riassunto e chiedevo loro un resoconto. A seconda della loro stanchezza mentale e fisica, pianificavamo insieme la giornata successiva. I feedback che ho ricevuto sono stati molto positivi e gli obiettivi sono stati raggiunti. Tuttavia, era difficile far capire ai migliori l'importanza dello sci libero. Per loro, per essere veloci in gara, bisognava allenarsi tra i pali. Per essere ancora più professionale, avrei voluto proporre loro a volte allenamenti cronometrati, ma la scuola di sci non disponeva di tale attrezzatura. Ho potuto invece lavorare sull'aspetto emotivo di una competizione organizzando uno slalom parallelo.

Caso pratico 3: strutturare la comunicazione e la leadership

Nel mio insegnamento comunico con diversi gruppi target e assumo un chiaro ruolo di leadership. Nelle situazioni difficili cerco di agire in modo da allentare la tensione. Dopo ogni lezione, rifletto sul mio approccio per migliorare ulteriormente.

Caso pratico concreto: scegli un caso che hai vissuto in prima persona e che è stato particolarmente impegnativo o istruttivo a livello di messa in pratica.

Descrizione dettagliata: spiega a quale area di competenza si adatta il caso. (Condurre i clienti in sicurezza, comunicare con diversi gruppi target, comunicare in situazioni complesse, condurre colloqui sui conflitti). Motiva la scelta, descrivi il caso pratico e come hai reagito.

In una classe, avere un allievo vittima di un incidente è l'incubo di ogni maestro di sci. Ricordo molto bene la mia prima vittima di un incidente, è un evento che mi ha segnato e che avrei gestito in modo molto diverso con più esperienza.

Avevo un corso collettivo di 5 giorni, tutto procedeva molto bene: livello omogeneo, bambini motivati, ecc. A metà settimana, la scuola di sci mi ha affidato un nuovo allievo di 7 anni per omogeneizzare il livello di un altro gruppo. Parla olandese, ma il suo livello è simile a quello dei miei allievi. Ho quindi tenuto la mia lezione come avevo previsto. Risaliamo con uno skilift a piattello. A circa metà strada, il nuovo allievo cade. Si rialza e decide di sfrecciare giù per la pista a tutta velocità, senza alcun controllo. Assisto, completamente impotente, alla scena da una distanza di circa 100 metri, anch'io sullo skilift. L'allievo decolla su una prima gobba naturale e atterra di schiena su un sentiero. Un incidente devastante. Continuo la mia salita fino al punto dell'impatto e mi reco direttamente da lui. Constato che la situazione è grave e contatto immediatamente i soccorsi. Chiedo a un altro istruttore sullo skilift di occuparsi del resto dei miei allievi che aspettano in cima. Arrivano i soccorsi, poi l'elicottero. Diagnosi finale: femore fratturato e necessità di un intervento chirurgico d'urgenza. Ho informato rapidamente la scuola di sci e i genitori. La mia gestione dell'incidente è stata corretta e in linea con le procedure interne della scuola di sci. Il mio errore risiede a monte. Non sono riuscito a guidare il mio allievo in tutta sicurezza a causa della mancanza di comunicazione con lui. Infatti, tutti gli altri allievi erano a conoscenza della procedura da seguire in caso di caduta su uno skilift. Ho dato per scontato che anche il mio nuovo allievo la conoscesse, ma mi sbagliavo. Alla fine tutto si è risolto per il meglio, i genitori sono stati molto comprensivi, l'allievo si è ripreso dall'incidente senza conseguenze e gli abbiamo regalato un gatto delle nevi in miniatura. Il mio direttore mi aveva detto: «Un incidente può capitare a chiunque, è sempre fastidioso, ma il primo lo si ricorda a lungo». Aveva perfettamente ragione, me lo ricordo come se fosse ieri.

Conoscenza e comprensione: descrivi quali conoscenze e quali esperienze ti hanno aiutato in questa situazione, ad esempio: tecniche di comunicazione, tecniche di osservazione, analisi dei bisogni o gestione delle crisi. Motiva la tua risposta.

I corsi di formazione interni della scuola di sci si sono rivelati molto utili nella procedura di emergenza in caso di incidente. L'aiuto reciproco tra colleghi è stato fondamentale. L'osservazione della situazione che ha causato l'incidente mi ha permesso di definirne la gravità e di adottare le misure appropriate.

Atteggiamenti, valori, motivazione: quale influenza ha avuto il caso pratico sui tuoi atteggiamenti, valori, motivazione? Come valuti il tuo comportamento nella situazione descritta? Come sei riuscito a rispondere alle esigenze dei clienti?

Sono rimasto molto colpito da questo incidente e ho dimostrato molta empatia. Sono soddisfatto di come ho gestito la situazione di emergenza, ma mi sono interrogato sulle mie capacità comunicative.

Riflessione: analizza la situazione descritta. Spiega quali miglioramenti puoi ricavare per future situazioni simili. Descrivi anche quali misure preventive potrebbero essere utili. Motiva la risposta.

Da quell'evento, attribuisco molta importanza alle regole di comportamento e di organizzazione. Mi assicuro che tutti i miei allievi mi capiscano, indipendentemente dalla lingua.

Durante i corsi di formazione interni, è fondamentale che tutti i maestri conoscano le procedure d'emergenza. Cercherei di instaurare una sorta di routine all'inizio della lezione in cui vengono presentate le regole di comportamento. Verificherei le conoscenze acquisite sotto forma di quiz o giochi.

Meglio ripetere le istruzioni una volta di troppo...

Caso pratico 4: Promuovere lo sviluppo nel settore turistico

Rappresento la destinazione turistica, sostengo diverse offerte turistiche e partecipo ad attività di vendita e marketing. Inoltre, contribuisco a sviluppare nuove offerte e rifletto regolarmente sul mio lavoro.

Caso pratico concreto: descrivi un punto di forza e un potenziale di sviluppo della scuola di sport sulla neve o della destinazione in cui lavori – in relazione agli attuali sviluppi nel turismo.

Punto di forza: descrizione dettagliata: spiega perché ritieni questo punto di forza particolarmente importante. Indica quale conoscenza acquisita durante la tua formazione ti aiuta a capirlo e a motivarlo. Descrivi inoltre quale contributo personale fornisci a questo punto di forza.

Veysonnaz fa parte delle 4 Vallées, il più grande comprensorio sciistico interamente svizzero. Si tratta di un punto di forza fondamentale della nostra destinazione. Immaginate: da Veysonnaz è più veloce raggiungere Verbier con gli sci che in auto! Il vantaggio della destinazione risiede nella sua altitudine. Con la sua vetta a 3'330 m di altitudine, l'innevamento è garantito. Nella zona di Nendaz e Veysonnaz, nel 2025, il 98% delle piste sarà innevato artificialmente. Durante i nostri corsi di formazione con Swiss Snowsports, ho avuto modo di scambiare opinioni in numerose occasioni con colleghi che lavorano in stazioni di media e bassa quota. Il futuro degli sport sulla neve in quelle località è purtroppo incerto. Ecco perché riconosco che il nostro innevamento e le dimensioni del nostro comprensorio rappresentano un punto di forza considerevole.

Tuttavia, il fatto che le «piccole stazioni» rischiano di scomparire rappresenta per me un enorme potenziale di sviluppo per le «grandi stazioni». Infatti, molti sciatori delle «grandi stazioni» hanno iniziato in stazioni a quota più bassa e questo rischio potrebbe scomparire nel corso delle stagioni. Anche i colossi del settore, come le 4 Vallées, dovrebbero investire energie per salvare o aiutare le stazioni a bassa quota a reinventarsi.

Potenziale di sviluppo: descrizione dettagliata: spiega perché consideri questo tema un potenziale di sviluppo. Indica quale conoscenza acquisita durante la tua formazione ti aiuta a capirlo e a motivarlo. Descrivi inoltre quale contributo personale puoi fornire per svilupparti ulteriormente in questo settore.

Durante la mia formazione ci è stato spiegato che le stazioni vicine ai centri urbani come Losanna, Friburgo o Neuchâtel formano un buon numero di futuri sciatori. Tuttavia, se queste ultime scomparissero, le grandi stazioni perderebbero una quota di mercato. Dalle mie ricerche, la stazione di Les Bugnenets, ad esempio, sta cercando di installare tappeti sintetici sulle sue piste per ridurre il fabbisogno di neve e offrire lo sci anche tutto l'anno. Questo tipo di iniziative dovrebbero essere sostenute dai grandi attori del settore turistico invernale.

Ritengo quindi che una destinazione come le 4 Vallées abbia la fortuna di poter contare su un futuro innevato, ma non deve dimenticare che sono le stazioni di bassa e media quota a costituire la base della sua clientela!

Conclusione: Valutazione complessiva e ulteriore sviluppo

Riflessione personale: descrivi quali conclusioni trai dal tuo portfolio personale per quanto concerne i tuoi valori, il tuo atteggiamento e le tue convinzioni come maestro/a di sport sulla neve. Spiega anche quali sono i tuoi punti di forza personali e in quali aree hai ancora potenziale di miglioramento.

Le autoriflessioni elencate in questo portfolio sono state tutte vissute, ma è la prima volta che le metto per iscritto. Questo mi ha permesso di rendermi conto ancora di più dell'importanza formativa. Mi rendo conto che non si finisce mai di imparare. Come istruttori di sport sulla neve, ci troviamo in un ciclo di costante rivalutazione e messa in discussione. Ogni lezione dovrebbe essere migliore della precedente. In base alla mia esperienza, percepisco anche che le aspettative dei nostri ospiti evolvono nel tempo; sta a noi notarlo e adattarci.

Grazie alla mia formazione Swiss Snowsports e ai miei anni di esperienza, sono consapevole delle mie conoscenze tecniche e sono in grado di trasmetterle. Non considero l'insegnamento dello sci un lavoro. Quando sono con gli ospiti, mi diverto con loro, sono energico, sono appassionato e questo si percepisce. Ritengo di aver trovato la mia strada e il brevetto federale di maestro di sport sulla neve sarà il riconoscimento ufficiale della mia passione per gli sport sulla neve.

Obiettivi personali: quali tre obiettivi concreti ti poni per il tuo sviluppo personale?

1. Imparare e comprendere le basi dell'olandese.
2. Individuare in anticipo le aspettative dei miei ospiti.
3. Parlare meno, sciare di più...

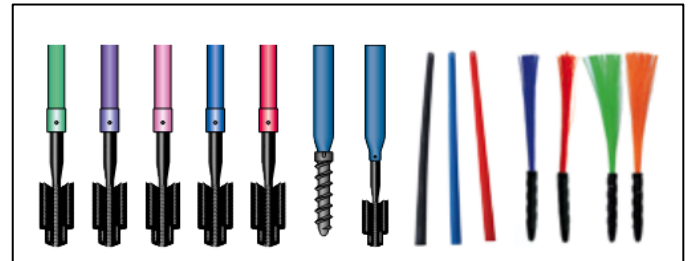
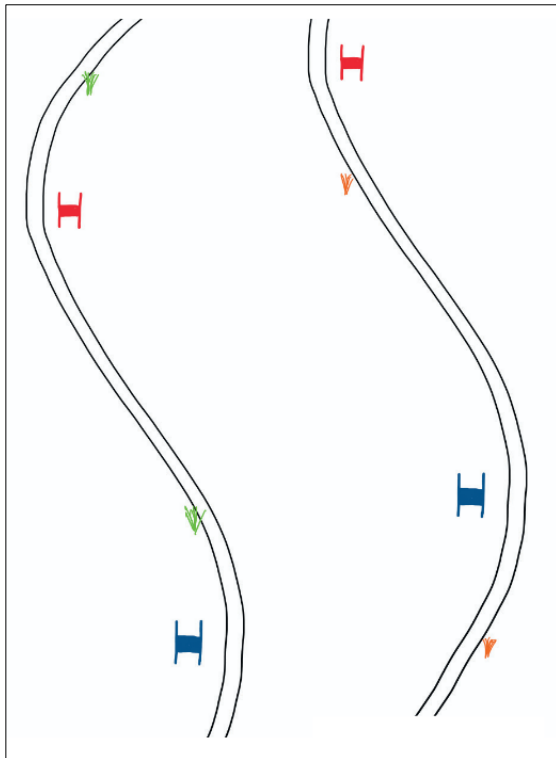
Allegato (facoltativo)

Documentazione: programma giornaliero, appunti, schizzi, immagini e video, feedback, bibliografia.

Allegato 1:

Lavorare sulle linee utilizzando le «spazzole».

«Spazzole» utilizzate, all'estrema

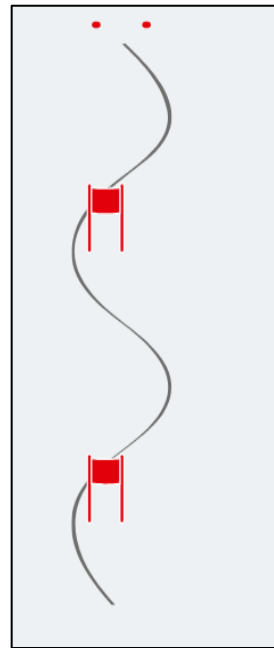
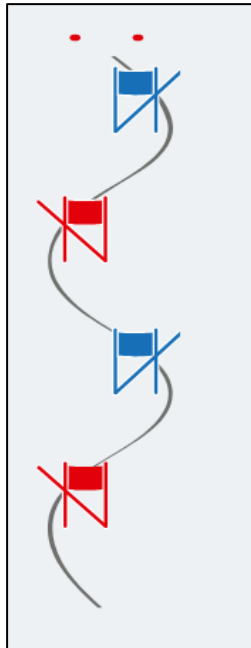


destra

Fonti: Racing Concept Ski Alpin, edizione 2022, Swiss-Ski

Allegato 2:

Esempi di percorso con palo inclinato e percorso con una porta mancante.



Fonti: Sci, l'apprendimento dello sci con mezzi ausiliari, Gioventù + Sport, edizione 2015

Luogo, data

Veysonnaz, 20.12.2025

Firma (originale)